



COMUNE DI FINALE EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA
MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - PROVVEDIMENTI

NR. Progr. **83**

Data **14/07/2014**

Seduta NR. **10**

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 14/07/2014 alle ore 21:00.

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella sala consiliare di viale della Rinascita, oggi 14/07/2014 alle ore 21.00 in adunanza ORDINARIA di PRIMA Convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
FERIOLI FERNANDO	S	LODI LAURA	S	GARUTTI MIRCO	S
RATTI ANDREA	S	MOLESINI MICHELE	S	BIAGI LORENZO	S
POLLASTRI GIULIO-MARIA	S	GOLINELLI GIOVANNI	S	BOETTI MAURIZIO	S
BENATI VALERIA	N	GULINELLI MICHELE	S		
SCACCHETTI MICHELE	S	POLETTI MAURIZIO	S		
MANTOVANI LETIZIA	S	BORGATTI GIANLUCA	S		
BALDINI CLAUDIO	S	PALAZZI SANDRO	S		
<i>Totale Presenti 16</i>			<i>Totali Assenti 1</i>		

Sono presenti gli Assessori: MONARI DANIELE, RIGHINI MASSIMILIANO, D'AIELLO ANGELO, POLETTI LISA, MENGOLI FABRIZIO

Partecipa alla seduta il VICESEGRETARIO COMUNALE MONICA MANTOVANI.

In qualità di PRESIDENTE, il Sig. MICHELE SCACCHETTI constatata la legalità della adunanza, invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Fungono da scrutatori i seguenti Consiglieri: , , .

OGGETTO:
**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE
PROPRIA (IMU) - PROVVEDIMENTI**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il Presidente del Consiglio Sig. Michele Scacchetti il quale propone di trattare congiuntamente gli oggetti n.6 e n.7 segnati all'ordine del giorno in quanto entrambi riguardanti l'imposta municipale propria (IMU). Poiché tutti i Consiglieri sono concordi passa la parola al Vice Sindaco Avv. Monari per l'illustrazione dell'argomento.

VICE SINDACO AVV. MONARI:

“Gli oggetti 6 e 7 riguardano l'imposta municipale propria, in particolare il Regolamento comunale sulla disciplina dell'IMU e, oggetto 7, è la determinazione delle aliquote e delle detrazioni per l'anno 2014.

Sul Regolamento. Approviamo nuovamente il Regolamento, dopo averlo già fatto in passato, per adeguarlo a qualche modifica normativa e a qualche altra piccola scelta di diversificazione del Comune di Finale Emilia e altri piccoli aspetti procedurali, come in tema di dilazione di pagamento, che le abbiamo aumentate, faccio l'esempio, come anche la riscossione coattiva, che non si fa se l'importo non supera i 15 euro - era di 12 fino all'anno scorso, l'abbiamo adeguato - e altre piccole modificazioni, come l'istituzione degli interessi legali senza nessun tipo di maggiorazione, come interessi moratori, mentre in passato c'erano 2 punti in percentuale. Piccole modifiche che non alterano la struttura del precedente Regolamento IMU.

Ci sono alcuni, diciamo, aspetti normativi adeguati, ma sostanzialmente va a ricalcare il precedente Regolamento.

Per la determinazione delle aliquote abbiamo deliberato... Allora, ricordo che le abitazioni principali e immobili assimilati sono per legge esenti dai IMU, ad eccezione degli immobili cosiddetti dichiarati di lusso, abitazione principale di lusso, che sono catastalmente le A1, le A8 e le A9, che riguardano in realtà nel nostro Comune veramente pochi casi, stiamo parlando di ville di grandi dimensioni con piscine, con ampio giardino, che sono veramente non diffuse nel nostro territorio, ma ce ne sono solo poche, ecco.

Allora, su queste abitazioni principale di lusso il Comune ha deliberato un'aliquota dello 0,6 per cento.

Poi abbiamo terreni a conduzione diretta, un'aliquota dello 0,86 per cento. Sono terreni dove l'agricoltore coltiva direttamente il terreno, coltivatore diretto, oppure imprenditore agricolo professionale, dove il terreno è lo strumento del suo lavoro. Poi abbiamo i terreni concessi in affitto a parenti fino al primo grado, che l'abbiamo assimilato a coltivarlo direttamente. E' il classico caso del padre che affitta al figlio, o viceversa, e dunque l'abbiamo voluto assimilare ai terreni condotti direttamente.

Poi abbiamo i terreni diversi, che sono, invece, terreni affittati a terzi, e così, che c'è un ovvero 1 in più, che va a 0,96.

Poi ricordo, va beh, perché per legge sono esenti gli immobili da sisma, come anche i fabbricati rurali strumentali. Per legge sono esenti.

Poi abbiamo le aree fabbricabili, che c'è un'aliquota dell'1,06 per cento.

Poi abbiamo i fabbricati locati a canone concordato, che c'è un'aliquota di legge dello 0,76, senza nessun tipo di aumento da parte del Comune. Come anche quelli dati, diciamo, in locazione, fabbricati abitativi dati in locazione a terremotati. Sapete benissimo che il Comune di Finale Emilia ha fatto la scelta di spingere molto su questo istituto previsto dalle ordinanze del Commissario del terremoto, cioè di non avere i MAP, ma di mettere in affitto con contratti particolari fatti dal Comune con i proprietari i terremotati. Chi aveva la casa inagibile, anziché dargli il MAP, aveva un immobile in affitto, dove faceva il contratto con il Comune, che li

garantiva anche con un'assicurazione, diciamo, sulla casa. E questi noi abbiamo ritenuto ovviamente di premiarli con nessun tipo di aumento, con un'aliquota di legge.

Poi ricordo che i fabbricati beni e merci e società immobiliari sono esenti da IMU.

Poi abbiamo per i fabbricati abitativi concessi in comodato a parenti di primo grado l'aliquota dello 0,76, aliquota di legge senza nessun aumento.

Poi abbiamo gli immobili strumentali direttamente utilizzati nell'impresa, che sono praticamente il produttivo, sostanzialmente, di chi? L'artigiano che è proprietario e lavora nel proprio capannone, il piccolo negoziante che ha di proprietà il negozio e lavora nel suo negozio, l'ufficio, il professionista o altro che lavora nel proprio ufficio. Questi hanno un'aliquota dello 0,76, aliquota di legge, senza nessun tipo di aumento.

Mentre abbiamo previsto un leggero aumento dello 0,96 per cento per i fabbricati di tutte le categorie, però concessi in locazione a canone libero, cioè non concordato, ma sul libero mercato, dunque potendo prelevare anche prezzi più alti.

Mentre abbiamo un'aliquota dell'1,06 per cento per i fabbricati diversi dai precedenti.

Cos'è che si desume da questo esame un po' scorrevole delle aliquote deliberate? Innanzitutto si è cercato di tutelare il comparto produttivo. Anche quest'anno, come l'anno scorso, gli imprenditori, proprietari di un immobile, che siano negozi, C1 e C3, che siano capannoni, i D, catastalmente classificati come D, hanno un'aliquota di legge senza prelievo. Abbiamo cercato ancora di aiutare, come anche nel 2012, ricordo, che siamo sempre stati molto attenti sul produttivo, cercare di essere meno pesanti possibile. Ricordo che per i capannoni D noi non abbiamo fatto nessun aumento, ma il gettito dello 0,76, aliquota di legge, non va nemmeno a noi, se lo prende lo Stato.

Cioè l'IMU - lo ricordo per i profani - noi, dei capannoni, di tutto il gettito dei capannoni D, degli immobili classificati catastalmente D, al 100 per cento va allo Stato, noi ne avremo avuto se aumentavano. Non abbiamo fatto nessun tipo di aumento, ahimè, di gettito da immobili D, immobili strumentali, va interamente allo Stato, che continuamente anche lui - faccio polemica nuovamente - a succhiare, purtroppo, anche dalle nostre risorse, perché l'IMU è un'imposta municipale, ma di municipale ha poco, visto che raccogliamo soldi anche per l'Ente centrale.

Dunque, anche qui voglio essere volutamente polemico per questo prelievo dire un po' inopportuno.

Sinceramente mi trovo... proprio perché io ho analizzato la determinazione delle aliquote, e c'è stato uno studio molto particolare, molto attento nel determinarle, però, per essere sinceri, le analisi delle aliquote IMU così dicono poco, infatti sarebbe stato più opportuno un esame congiunto dell'IMU e della TASI, perché sono due imposte che, di fatto, colpiscono i medesimi beni e la medesima base imponibile, che sono le rendite catastali rivalutate per il moltiplicatore.

Dunque, se uno tiene basso un'aliquota IMU, e poi ci mette la TASI, capite che va a falsare i numeri, cioè fa bella figura sull'IMU e meno sulla TASI. Sarebbe sempre opportuno vedere il numero finale del prelievo insieme di tutte le tasse che determina sugli immobili comunali. Difatti io avevo chiesto se era possibile un esame congiunto, ma... va beh, adesso lo faremo, cercando di richiamare le cose.

Noi abbiamo fatto una scelta importante, proprio anche in quest'ottica di chiarezza, che altri Comuni non hanno fatto: che tutti gli immobili, solo gli immobili esenti da IMU avranno la TASI. Cioè noi non avremo immobili dove avranno sia la TASI che l'IMU, ma ci sarà: quella tipologia di immobile avrà solo l'IMU, quell'altra tipologia di immobile avrà solo la TASI. Mai, in nessun caso, ci sarà la sovrapposizione.

Infatti noi, di fatto, la TASI sarà in quelle tre tipologie di immobili che ho detto in precedenza sono esenti da IMU.

Questa è stata una scelta ben precisa, anche nell'ottica di semplificare l'adempimento nei versamenti del contribuente che si trova in un ginepraio di regole, norme e di calcoli non sempre facile. Abbiamo cercato di semplificare al massimo e di cercare di aiutarlo anche negli

adempimenti, pur apparentemente facili, del calcolo e dei versamenti.
Per ora mi fermo qui”.

Registrati, in proposito, i seguenti interventi:

CONSIGLIERE POLETTI:

“Allora, cerchiamo di analizzare queste aliquote. Intanto mi pare evidente la linea direttiva di quest'Amministrazione, cominciamo a capire molto bene dai numeri qual è la volontà di quest'Amministrazione, e la volontà è, intanto, quella di aumentare, attraverso l'IMU, l'azione di persecuzione patrimoniale cominciando dai terreni.

I terreni posseduti da agricoltori avevano un'aliquota, nel 2013, dello 0,76 per cento, passano allo 0,86. Qui, in Commissione, l'Assessore ha detto che è cambiato il moltiplicatore. Questo è assolutamente ininfluenza sull'atteggiamento che voi avete tenuto, perché se volevate, invece, aiutare i produttori, sostanzialmente mantenevate lo 0,76 come l'anno scorso, invece no, è calato il moltiplicatore, che è cambiato, è calato, quindi voi cosa fate? Aumentiamo. Così intanto il gettito arriva, sempre quello dai terreni.

Ma è interessante verificare un'altra cosa, perché qui chiedo al tecnico in sala, la dottoressa Baravelli, lei ci ha consegnato delle aliquote proposte, dove ci sono anche le schede 2014, 2015 e 2016, quindi in questa sede si va a votazione anche su queste aliquote, sostanzialmente, o comunque in un atto ufficiale che viene posto in votazione, non può dire di no, qui ci sono dei numeri scritti che hanno un suo peso, e sono scritti, ed è interessante analizzare questi numeri, perché cosa dicono questi numeri? Dicono, per esempio, sempre rimanendo ai terreni, che nel 2015 e nel 2016 da quello 0,86 per cento si passerà all'1,06 per cento, quindi andiamo giù a bastonare gli agricoltori. E, tra l'altro, per cercare di agevolare il passaggio indolore dall'agricoltore padre all'agricoltore figlio, cioè ai terreni concessi in affitto, di primo grado, anche qui, dallo 0,86, che già scatti da aumento rispetto allo 0,76 dell'anno scorso, andiamo in prospettiva 2015-2016 a 1,06. Quindi batosta doppia per i produttori proprietari di terreni e quelli che dovrebbero dare in affitto, che andranno in affitto a parenti di primo grado, figli e altri, che si vedranno, in prospettiva, anche qui assolutamente perseguiti, perché io la chiamo “persecuzione fiscale” quando si arriva all'1,06, si arriva al massimo, al top delle aliquote che la legge prevede.

Altro elemento: terreni diversi. Ci sono tutti gli altri terreni, siamo sostanzialmente 0,96, l'1,06, è l'aliquota... - Baravelli mi scusi - 1,06 l'aliquota massima. Sui terreni diversi passiamo dallo 0,86 dell'anno scorso allo 0,96, con uno scatto, anche qui, di 1,06 nel 2015 e 2016. Quindi la tendenza che si vede da queste tabelle è molto chiara: bisogna colpire il patrimonio.

E visto che a Finale Emilia non c'è bisogno assolutamente di attività imprenditoriali, perché c'è un'attività florida dal punto di vista delle imprese che vengono qui a investire, a questo punto ne approfittiamo, perché sono tante le imprese che vengono a Finale Emilia, che quindi occorre praticamente... non importa, vengono qui perché sono attratte da questo cerchio magico, da questo ambiente magico che si è creato qui, e allora succede che sostanzialmente le aree fabbricabili, per stimolare nuovi arrivi, vengono già messi quest'anno al massimo delle aliquote, 1,06 già quest'anno, 1,06 2015, 1,06 2016. Aree fabbricabili. In un momento in cui avremo bisogno come il pane di imprese, in un contesto veramente difficile a livello nazionale certamente, ma avremo bisogno come il pane di imprese... non inquinanti come cerca quest'Amministrazione, che cerca di riparare ai propri danni fatti da loro nel bilancio, inquinando e massacrando il nostro territorio e il nostro ambiente, avremo bisogno come il pane - dicevo - di portare qui imprese, cercando di fare cosa? Cercando di essere attraenti, di richiamare. In un momento in cui sostanzialmente c'è difficoltà, avere un Comune che andasse controtendenza, che potesse dire “aree fabbricabili nuove, per due anni non ti faccio pagare l'IMU”, questa sarebbe una novità, ma le vostre menti non arrivano fino a questo tipo di ragionamento, che è, probabilmente, molto difficile per voi da fare. Sembrerebbe molto difficile, ma è molto semplice. Un bambino direbbe: come facciamo a chiamare delle imprese?

Beh, non facciamogli pagare le tasse sui terreni per due anni, tre anni, due o tre anni, subito, con grande pubblicità. Con grande pubblicità di tutto questo. Questo è un modo...

No, voi invece fate la pubblicità alle discariche, voi siete ormai sostanzialmente parte delle discariche, tutto ciò che inquina viene qui, al "polo pattumiera" di Finale Emilia.

Quindi questo è il quadro di queste aliquote, però l'importante – e mi riferisco all'Assessore allo Sport - è che però le società sportive non continuino a pagare, l'importante è che i cittadini continuino a pagare sulle loro prime case, sulle loro seconde case, sui terreni, sui fabbricati, con una tassa, con un'altra, perché alla fine qui è il gioco delle tre carte: abbiamo una tassa, la IUC, che è composta da TASI, TARI e IMU. Sono tre sventole che arrivano, o da una parte, o dall'altra. Colpiti. Però l'importante è che le società sportive non paghino assolutamente le utenze, perché dobbiamo preservare le società sportive a livello elettorale, fra un anno e mezzo si vota, mi raccomando. Questo è il concetto.

Quindi assolutamente - assolutamente - inaccettabile questo atteggiamento, che pone proprio nella prospettiva degli anni 2014, in essere, 2015 e 2016, la tendenza che è inequivocabile, di colpire quelli che sono i patrimoni, i patrimoni di chi? Dei cittadini, con i terreni, con le aree fabbricabili.

Quindi assolutamente siamo, anche qui... l'intervento dell'Assessore è un intervento veramente che, anche qui, fa ridere per non piangere. Lei si difende attaccando lo Stato, cioè, ma voi chi siete? Voi chi siete? Chi governa in questo momento chi siete? Cioè, qui bisogna rendersi conto di un fatto: che qui bisognerebbe abolire un sacco di Enti, non con quella propaganda tutta chiacchiere e distintivo che fa Renzi, tutta chiacchiere... qui bisogna tagliare e segare dall'oggi al domani, senza assolutamente fare tutto questo chiacchiericcio, che non porterà a niente. Questo è veramente risibile, il fatto che l'Assessore attacchi lo Stato, "è colpa dello Stato che ci prende", ma, voglio dire, a questo punto, con quello che date è meglio che vi prenda, con quello che date ai cittadini. Colpite inesorabilmente tutti. Dopo che i cittadini pagano, ricordiamolo sempre, l'acqua, la luce, il gas, le mense, l'asilo, i servizi perché pagano le rette. Cosa riceve il cittadino finalese da quest'Amministrazione, che porta inquinamento, dove non c'è sviluppo economico. Bastano questi ragionamenti per...

Una persona normalmente intelligente direbbe: cosa state a fare qui? Andate a casa, dimettetevi. I cittadini dovrebbero venire qui, 500 persone, e dire: andate a casa, basta. Perché non si può continuare a massacrare in questo modo un territorio, che è assolutamente ormai allo stremo. Un Comune che era già terremotato prima del terremoto.

Abbiamo richiamato il terremoto per effetto della vostra azione, veramente, di terremotati amministrativi. Questo è un fatto veramente... non si può accettare un atteggiamento di pressione fiscale di questa natura. Non si può accettare".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Grazie, consigliere Poletti. Altri? Prego, consigliere Biagi".

CONSIGLIERE BIAGI:

"Innanzitutto una questione tecnica. Nel Regolamento, dato che vengono proposti anche emendamenti riguardo al Regolamento - come detto anche dall'Assessore - per le modifiche normative e via dicendo, all'articolo 1, per esempio, ci siamo fermati lì – e se n'è accorto il consigliere Boetti -: il presente Regolamento disciplina... eccetera, eccetera, di cui alla legge 27 dicembre, n. 147. Manca l'anno. Sarebbe opportuno anche mettere l'anno, perché il contribuente che volesse approfondire, insomma, cosa sta pagando e come lo sta pagando, magari...".

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE BIAGI:

"No, però... sì, magari... di solito ci vuole. Poi, sì, speriamo che non ce ne siano altri.

Questa è una questione solo tecnica perché... Nella delibera andava bene, sostanzialmente, perché nella prima pagina si legge il numero della legge, legge 147, 27 dicembre 2013, quindi dalla delibera si capisce, ma solo dal Regolamento... sarebbe opportuno scriverlo.

Entrando nel merito, ma proprio brevemente, perché poi ha già detto il consigliere Poletti. Come diceva lui, appunto, la questione preoccupante, oltre agli aumenti, insomma, rispetto all'anno passato, delle aliquote IMU, è preoccupante quello che è previsto per il futuro perché alla fine, sostanzialmente, del bilancio pluriennale, triennale, c'è una relazione, una sorta di valutazione finale della programmazione, "Valutazioni finali", firmate dalla dottoressa Baravelli, dottoressa Mantovani e dal Sindaco, che sono a dir poco preoccupanti, nel senso che, va beh, si fa una disamina di quelle che sono le entrate correnti e non correnti e quello che è previsto soprattutto riguardo agli oneri di urbanizzazione, che dovranno avere una destinazione diversa, eccetera, eccetera, e ad un certo punto si dice: per gli anni 2015 e 2016 è previsto un significativo aumento dell'IMU e della TASI anche a compensazione - come dicevo - del divieto normativo di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente.

Preoccupante ancor di più è l'ultima frase, che dice: nel futuro sarà quindi probabile, se non addirittura necessario, valutare l'opportunità di erogare ancora certi servizi.

Quindi è sì preoccupante l'aumento di quest'anno, poi ha già detto il consigliere Poletti, quindi è inutile che mi ripeta, ma è ancor più preoccupante guardare un po' al futuro, perché se veramente il futuro è questo, noi ci chiediamo veramente dove andremo a finire, dove andranno a finire i contribuenti, perché sembra che il prelievo fiscale sia direttamente proporzionale alla crisi, ovvero: meno prendi tu, contribuente, più ti chiedo io, Ente pubblico, che sia lo Stato, che sia il Comune, che sia la Regione o qualsiasi altro Ente impositore. La cosa è davvero preoccupante.

Noi ci auguriamo vivamente che vengano trovati altri mezzi, ovviamente al di fuori di discariche o cose del genere, per reperire risorse, perché già l'anno scorso, e l'anno ancora precedente, i cittadini hanno fatto molta fatica a pagare questi tributi, ci chiediamo che fatica faranno e, veramente, se ce la faranno gli anni prossimi con le aliquote ancora più alte di quelle che ci troviamo quest'anno.

Già quest'anno ci troviamo aliquote decisamente superiori alle aliquote base previste dallo Stato, superiori 0,2 per le abitazioni benché di lusso, va bene, 0,1, più 0,2, più 0,2, addirittura l'aliquota massima possibile per aree fabbricabili e fabbricati sfitti e altri tipi di fabbricati.

Andiamo verso degli anni che dire difficili per i cittadini è dire poco. Io mi auguro vivamente che le prospettive, ripeto, cambino.

Considerando poi - e concludo - che dalle parole del Vice Sindaco prima ho intuito che baserà gli interventi di questa sera anche, diciamo, sul confronto con Comuni limitrofi, e ho già in mente che tirerà fuori un qualche Comune vicino a noi per la TASI, io magari tiro fuori un qualche Comune vicino a noi per l'IMU, così compensiamo le cose magari. Quindi il Comune di Bondeno ha decisamente... dato che credo che lo tirerai fuori per la TASI, quindi ho intuito prima. La TASI, effettivamente, ha sicuramente aliquote superiori a quelle del Comune di Finale Emilia, compensate però con l'IMI, perché l'IMU è decisamente inferiore, le aliquote previste dal Comune di Bondeno".

(Intervento fuori microfono: "Le analizzeremo")

CONSIGLIERE BIAGI:

"Le analizzeremo. Però 0,6 per abitazione principale categorie catastali A1, A8, A9 per il Comune di Finale, 0,4 per Bondeno; terreni agricoli, 0,78 contro 0,86..."

VICE SINDACO AVV. MONARI:

"Non è corretto".

CONSIGLIERE BIAGI:

“Perché perché bisogna analizzare insieme alla TASI”.

VICE SINDACO AVV. MONARI:

“Il risultato finale è 0,6 anche per Bondeno. Allora, se faccio 4 più 2 è 6, e 6 è uguale”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Assessore, farà in sede di replica”.

CONSIGLIERE BIAGI:

“Hai ragione. Però io ho premesso che tu dopo tirerai fuori le aliquote del Comune di Bondeno riguardo alla TASI, io, che sono prevenuto, ma a ragion veduta, perché l'hai detto tu prima, ti sto tirando fuori... poi siamo d'accordo che le aliquote vanno... era una provocazione per rispondere a te quando hai tirato fuori il Comune di Bondeno.

Credo anche che... guardo al Comune di Bondeno, penso che il Sindaco sia stato riletto con quasi il 65 per cento dei voti, non penso si sia comportato male durante questi anni, quindi il paragone può essere opportuno riguardo alle aliquote, è vero, e io non avevo idea di tirarle in ballo, perché non è mia abitudine confrontare con gli altri Comuni, ma dato che tu l'hai detto prima, che sarà il tuo modo di operare stasera, di confrontare con gli altri Comuni, ho voluto, diciamo, prevenire quello che avresti detto tu prima.

Comunque, niente, detto questo, ripeto, aliquote decisamente più alte, ma la cosa preoccupante non è tanto quest'anno, quanto gli anni successivi, ripeto, che il Sindaco e i responsabili dei Servizi valuteranno addirittura l'opportunità di erogare ancora certi servizi, quindi penso che la situazione sia preoccupante.

Sarebbe anche corretto sapere, da parte del Sindaco, quali sono i servizi che non verranno più erogati, giusto per... dato che la programmazione è pluriennale, ma oltre che sui numeri deve essere anche fatta su questioni concrete.

Quindi nel prospetto, come dicevo prima, se mi ascoltate, Vice Sindaco, si dice che “si sta valutando l'opportunità di erogare ancora certi servizi”, io chiedo di quali servizi stiamo parlando, per avere un quadro complessivo e una chiarezza... sapere a cosa stiamo andando incontro. Non è corretto scrivere “valutiamo di sospendere o limitare determinati servizi”, sarebbe corretto sapere quali sono quelli che verranno limitati e erogati o non erogati”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie, consigliere Biagi. Altri? Prego, consigliere Palazzi”.

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Semplicemente per dire che sposo completamente quello che è stato detto dai miei colleghi di opposizione, Poletti e Biagi, che non posso fare a meno nemmeno io di rilevare, dalla tabella delle nuove aliquote, che non c'è un meno, sono tutti più, più, più 60, più 0,60, più 20, più 10, più 6, più, più, più.

Che non posso far altro che rilevare che queste aliquote vengono applicate sui terreni, sui fabbricati, sulle case, e sono beni da cui nessuno può scappare, sono imposte da cui nessuno può esimersi di pagare, perché sono certe, sono documentate, non sono, diciamo, in base a dichiarazioni reddituali, o quant'altro; mentre invece, inesorabilmente, i redditi tendono a diminuire, i redditi delle famiglie tendono a diminuire, la capacità contributiva cala, voi aumentate le tasse, le più inique, cioè quelle che non si basano sui consumi, ma si basano sulla proprietà. Ma questa, diciamo, è un po' la strategia di fondo della Sinistra, che si differenzia, per fortuna io dico, ed è riconosciuta a livello nazionale, non solo qui, cioè quest'incapacità delle Giunte di Sinistra di, come dire, bypassare un po' questo... di non considerare il bene come la casa, come il fabbricato, un bene conquistato a fatica nel corso

del tempo, su cui è giusto pagare le tasse, ma con una quota equilibrata, compatibile con le proprietà reddituali di chi ha la proprietà di queste case. E questo mi sembra che questo concetto sia totalmente assente.

Io capisco - come ha ricordato più di una volta il Vice Sindaco - che il Comune ha bisogno di soldi per mantenersi in piedi, perché altrimenti sarebbe già... e infatti sono anni che traballa e, tra un traballamento e l'altro, riesce sempre - ma ne parleremo dopo - a mantenersi miracolosamente in equilibrio, però si mantiene miracolosamente in equilibrio grazie a questo sistematico utilizzo di aumento delle aliquote, e questo avviene in modo inesorabile, e da anni.

Allora, questo - per chi ci ascolterà, non so, quei pochi che ascolteranno la registrazione - è bene sottolinearlo, cioè siamo stufi di pagare sempre di più, siamo stufi di pagare sempre di più a parità di servizi, perché c'è anche questo da dire, perché se vivessimo in un Paese dove i servizi sono talmente... se fossimo in Svizzera, allora potrei anche dire: ma va, guarda, siamo talmente messi bene, ci sono tanti servizi, il Comune ci aiuta tanto in tutti i suoi aspetti della vita quotidiana che, se ci chiede qualcosa, sono il primo... sono d'accordo, tassateci di più. Ma qui siamo in un caso veramente... siamo alla disperazione, e voi, sulla disperazione, aumentate le aliquote".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Grazie, consigliere Palazzi. Altri? Se non ci sono altri, replica dell'assessore Monari. Prego, Assessore".

VICE SINDACO AVV. MONARI:

"Parto rispondendo a Palazzi perché, adesso, bisogna dire le cose come stanno. Parliamo di IMU: non è vero che tutte le aliquote aumentano. Se uno prende...".

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICE SINDACO AVV. MONARI:

"Arrivo, arrivo. Le analizzo, facciamo un'analisi comparativa".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Ha la parola l'assessore Monari.

VICE SINDACO AVV. MONARI:

"Un'analisi comparativa. Allora, abbiamo gli immobili strumentali utilizzati direttamente dalle imprese uguale all'anno scorso; fabbricati a uso abitativo concesso in comodato a parenti uguale all'anno scorso; fabbricati inagibili dal terremoto uguale all'anno scorso; fabbricati locati a canone concordato a persone bisognose uguale all'anno scorso; abbiamo tre tipi di aumenti... ah, le aree fabbricabili uguale all'anno scorso".

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICE SINDACO AVV. MONARI:

"Allora, ti ricordo che l'anno scorso le avevamo più basse...".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Ha la parola il Vice Sindaco Monari. Risponderete in sede di dichiarazione di voto".

(Interventi fuori microfono: "Chiamiamo in causa la dottoressa Baravelli")

VICE SINDACO avv. monari:

"Allora, la differenza dall'anno scorso, che avevamo...".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Ha la parola il Vice Sindaco Monari”.

VICE SINDACO AVV. MONARI:

“Come diverse?”.

(Intervento fuori microfono: “Abbiamo due cose diverse”)

VICE SINDACO AVV. MONARI:

“Non è vero, ho questa qua, che...”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Io le faccio un richiamo formale. Consigliere Palazzi, le faccio un richiamo formale”.

VICE SINDACO AVV. MONARI:

“Allora, veniamo al giochetto: terreni agricoli, noi abbiamo aumentato di uno 0,1 rispetto all'aliquota dell'anno scorso. Il signor Poletti correttamente dice: eh, l'Assessore ha detto in Commissione che è cambiato il moltiplicatore, ma loro hanno aumentato, invece... Guardate che qui ho il calcolo matematico, e lo voglio consegnare all'opposizione, di quattro ipotesi di rendite catastali, una di 2.265, una di 864, una di 577 e una di 301, di terreni agricoli, moltiplicatore vecchio, 110, calcolo IMU, moltiplicatore nuovo 75, calcolo dell'imposta.

Vi dico le differenze che pagano meno adesso con l'aliquota più alta: la prima, di 2.265 ha 25,23 per cento in meno; quella di 864 29,82 in meno; quella di 577,03 33,41 in meno; quella di 301,11 49,41 in meno.

Allora, io dico dei numeri, di quelle cifre, e queste qua le voglio consegnare, perché le possono controllare, perché sono ipotesi concrete, sono situazioni reali che abbiamo preso come esempi di...

Dunque, io cito numeri, non dico slogan, non dico “sono aumentate”, ma in realtà i terreni agricoli, gli agricoltori pagano meno rispetto all'anno scorso, apparentemente, è aumentata, ma il moltiplicatore è più basso”.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICE SINDACO AVV. MONARI:

“Lisa, guarda, mettilglielo sulla scrivania, fammi questa cortesia, controllatelo, perché non voglio che ci siano ombre di dubbi.

Allora, come... noi tassiamo le imprese, che da quando ci siamo noi abbiamo avuto un atteggiamento sul produttivo - lo dico - anche talvolta sacrificando altre tipologie di immobili, ma sul produttivo estremamente leggero... ricordo che noi abbiamo quasi sempre applicato l'aliquota di legge, senza nessun tipo di aumento, anche sacrificando che non abbiamo gettito, perché - ve l'ho detto prima - che sui i D, i capannoni, vanno allo Stato.

Ricordo che poi l'Assessore competente... avevamo fatto anche un'operazione di abbattimento degli oneri discrezionali per attirare imprese sul produttivo.

Ricordo che abbiamo fatto delle forti diminuzioni sulla TOSAP nel centro storico, sempre per aiutare il commercio.

Dire che noi mortifichiamo le aziende è qualcosa di falso, non riesco a usare un altro termine, è tutt'altro, la nostra attenzione è continuamente per aiutare il comparto produttivo, che sappiamo che in un momento di crisi è fortemente in difficoltà, e noi cerchiamo di essere, in questa situazione, più leggeri possibili.

Il Comune non tassa per mantenersi in piedi, in quanto tale, come un po' Palazzi frettolosamente ha detto, il Comune tassa per poter fare quei servizi e manutenzioni strade, manutenzioni verde, quelle cose che servono alla città, perché il Comune, tolto le questioni terremoto, non fa opere pubbliche, non fa niente, lo sapete. Ha un problema di bilancio, non l'abbiamo mai nascosto, di debito, e noi, il nostro compito - lo dico -, la nostra missione, che non è piacevole, anzi, e nessuno mai ci ringrazierà, ma noi stiamo riducendo il debito. Come sanno tutti, qui dentro, abbiamo preso questo Comune con...".

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Ha sempre la parola il Vice Sindaco. Prima, consigliere Poletti, aveva stigmatizzato il fatto che aveva preso la parola il Vice Sindaco Monari quando stava parlando il consigliere Biagi. Consigliere Borgatti, questo naturalmente vale anche per lei".

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICE SINDACO AVV. MONARI:

"io non so cosa sono quei 10 milioni che lei ha citato, ma non li ho mai visti io nel bilancio, da quando ci sono io al Comune di Finale Emilia".

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICE SINDACO AVV. MONARI:

"Non è vero. Da chi? Da chi? Non mi risulta. Non mi risulta una convenzione che noi prendiamo... Bisogna dire cose precise in Consiglio comunale, è un'assemblea pubblica, non vanno detti slogan. Io ho dato dei numeri con dei calcoli, bisogna essere precisi, non fare delle approssimazioni e degli slogan che non hanno senso.

Sul fatto che nei documenti allegati al bilancio sono previsti, sì, aumenti pesanti sugli anni successivi, non è una deliberazione di aliquote, non ha nessun valore, perché non verranno pubblicate, è un'impostazione programmatica che ha il bilancio, che in questo momento il Comune lo fa perché deve fare questo bilancio triennale, e semplicemente chiude i conti, ma ovviamente il Comune confida di avere entrate straordinarie, come ha avuto tutti gli anni, perché tutti gli anni è sempre la stessa fola, questa cosa ce la troviamo tutti gli anni, che tutti gli anni ci dicono "ah, però quest'altro avete programmato", ma sono dichiarazioni di intenti che hanno un valore meramente, diciamo, programmatico, che il Comune non vuole nemmeno mettere... dichiaratamente non vuole mettere in opera, vuole trovare strumenti diversi.

Quando diciamo che - come diceva Biagi - anche al limite che non sono erogati certi servizi, bisogna arrivare a fare delle scelte. Ci sono delle cose che il Comune è obbligato a fare perché in quanto Ente deve mantenere, i servizi pubblici essenziali, ma ci sono delle cose che sono anche discrezionali, sono servizi in più che dà, e su quelli, anche dolorosamente, bisogna pensarli, ripensarli e/o, se il trend continua ancora così, se la crisi continua, se i tagli continuano e se la situazione rimane questa.

Dunque è volontà di questo Comune continuare il percorso di risanamento dei conti, e anche quest'anno ci riesce senza mortificare i cittadini con delle aliquote pazzesche. No. Assolutamente no.

Perché il sottoscritto - come prima ci siamo scambiati con il consigliere Biagi - ha fatto un'indagine di cosa succede di là dal confine, o anche di là. Ho preso alcuni Comuni un po', diciamo, simbolici, parlo di Modena, Soliera, Sant'Agata Bolognese, Parma, perché abbiamo i Grillini, Bondeno e Carpi, e poi anche Mirandola e l'UCMAN.

Allora vediamo IMU. Noi abbiamo fatto un'aliquota sugli immobili di lusso, A1, A8 e A9

dello 0,6. Modena ha lo 0,6; Soliera ha lo 0,6. Devo dire che Sant'Agata ha 0,55. Parma ha lo 0,6; Bondeno ha 0,4, però ha 2 punti di TASI, numero finale lo 0,6; Carpi ha lo 0,6; invece Mirandola e l'UCMAN, che sostanzialmente è abbastanza (inc.), è un po' più bassa, devo ammetterlo, che è lo 0,4.

Terreni agricoli. Noi abbiamo 0,86 condotti direttamente negli agricoli, ricordo, noi 0,86; Modena 1,06, di più; Soliera 1,05, di più; Sant'Agata è pari a noi, 0,86; Parma 1,06, di più; Bondeno...".

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICE SINDACO AVV. MONARI:

"Carpi 1; Mirandola e l'UCMAN leggermente di più, 0,90.

Aree fabbricabili. Sembriamo che siamo gli unici che fa 1,06. E' vero, noi abbiamo messo sulle aree fabbricabili l'aliquota più alta, ma vediamo cosa fanno gli altri: 1,06 Modena; Soliera 1,05; Sant'Agata 1,06; Parma 1,06; Bondeno 1,05, sempre sommando IMU e TASI; Carpi 1; Mirandola 0,90".

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICE SINDACO AVV. MONARI:

"Allora... allora...".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Ha la parola il Vice Sindaco Monari, consigliere Garutti".

VICE SINDACO AVV. MONARI:

"Non credo che Bondeno abbia molte più industrie di noi".

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICE SINDACO AVV. MONARI:

"Andiamo al produttivo. Ecco, il produttivo abbiamo... Noi abbiamo fatto il produttivo che ha 0,76 se condotto direttamente, se dato in affitto è 0,96; Modena ha distinto un po' diversamente, parte già quello condotto direttamente da 0,86, poi se è concesso il leasing 1,02, mentre se è in affitto 1,06. Tutte sono più alte di noi. Questo per i D.

Perché poi per i C, quelli direttamente condotti nell'impresa sono 0,86, mentre per i lavori autonomi condotti direttamente dai professionisti 1,02 subito.

Soliera – noi, ricordo, abbiamo 0,76 – per i C1 e C3 direttamente utilizzati 0,90, per i C1 e C3 non direttamente utilizzati 0,95, per i D direttamente utilizzati 1 e per i D non direttamente utilizzati 1,05. Tutti superiori a noi. Tutti superiori.

Sant'Agata: per tutti i C e tutti i D, produttivo, 1,06. Ricordo che noi abbiamo 0,76. Parma: per i C e per i D 1,06; Bondeno: tutti i D, escluso D5, 0,80, i D5 1,06, e poi devo dire - e ne voglio dare merito - che ha previsto solo per le nuove imprese insediate negli ultimi anni - spero che ne abbia diverse, glielo auguro - un'aliquota agevolata dello 0,46, e questo è meritevole, mi ricordo che l'avevamo fatto anche noi nel 2012. Però le altre sono più alte".

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICE SINDACO AVV. MONARI:

"Allora, lo ricordo, per i D5, perché il gettito andrebbe direttamente allo Stato, Bondeno ha dovuto aggiungere 3 punti rispetto allo 0,76 che abbiamo noi, ha messo 3 punti in più perché sono i 3 che prende a casa, perché gli altri vanno allo Stato, ma noi non abbiamo

questa possibilità.

Carpi, allora, sul produttivo, sia C, che D, 0,86; poi abbiamo Mirandola che C e D è 0,90. Poi tutti, sugli sfitti, tutti, sulle case a disposizione, hanno 1,06.

Questo non è, voglio dire, che ci sono i buoni e i cattivi, voglio solo documentare... io ho tutte le delibere di questi Comuni qua, cioè chi mi chiede "verifichiamo", io sto qui, un'ora dopo, e io tiro fuori la delibera di quel Comune, le ho proprio stampate tutte, sono qua.

Allora, quello che voglio documentare è che il problema... cioè Finale Emilia non è la capitale assoluta delle tasse, Finale Emilia è un Comune come tanti altri, che soffre una situazione di debito, soffre una situazione di congiuntura economica, soffre una situazione di tagli ai trasferimenti, anche una politica talvolta fiscale miope, lo ripeto, anche del Governo centrale, che cosa comporta? Comporta che qualche sforzo di leva fiscale l'ha fatto, ma non aumentato tutto in modo... vedremo poi con la TASI, perché sostanzialmente il gettito... con l'IMU sostanzialmente il Comune, il gettito che prende quest'anno, non si discosta molto da quello dell'anno scorso, la differenza che eventualmente... è la TASI che fa differenza, che è quell'imposta nuova che, ahimè, è stata introdotta, sappiamo tutti, perché hanno esentato la prima casa ma non ci danno il gettito corrispondente come hanno fatto l'anno scorso, e dobbiamo reperirli noi.

Dunque la realtà è molto diversa da come dipinta in precedenza, e il Comune di Finale Emilia cerca di essere più leggero che può, cerca di mantenere quel minimo di servizi e di manutenzioni e, diciamo, di attenzione nei confronti dei cittadini perché... non pensate che tassare e fare aliquote sia una cosa piacevole, tutt'altro, è veramente spiacevole.

Io, che incontro continuamente le categorie, le associazioni, ognuno tira dalla sua parte, gli agricoltori mi chiedono di stare leggero loro, i commercianti, i piccoli proprietari immobiliari, l'ASPI per la loro categoria. Si cerca di essere più equilibrati possibili, cercare di ridistribuire il più possibile...

Sì, quando gli agricoltori hanno avuto una grossa agevolazione fiscale, che è quella riduzione del moltiplicatore, noi in una piccola parte gliel'abbiamo compromessa, dunque avrebbero pagato molto meno l'anno scorso se noi non facevamo un puntino, uno 0,1 in più. Noi l'abbiamo fatto, vi ho dimostrato che pagano meno, ma pagano un po' più di quello che avrebbero pagato senza quel puntino, ma perché nel momento che devo trovare un sacrificio lo trovo da chi ha avuto un'agevolazione, come abbiamo fatto sulle locazioni.

Ricordo che adesso è legge il decreto legislativo che, chi dà in locazione a canone concordato, ha la cedolare secca al 10 per cento per le zone del terremoto. E' un'agevolazione fiscale molto forte, dove c'è un prelievo esclusivamente del 10 per cento.

Dunque molta attenzione in questo. Poi si commettono errori, è perfettibile, tutto, si accettano le critiche, è chiaro, ma il lavoro c'è stato, di un'estrema attenzione nel come impostare le aliquote, come procedere alla tassazione degli immobili, guardando anche la realtà che è fuori di noi, dunque non siamo una mosca bianca, assolutamente, anzi, vi ho dimostrato che molti, molti, molti Comuni hanno la tassazione molto più invadente della nostra.

Dunque riconduciamo adesso un po' anche il dibattito un po' più a precisione, sulla base anche di dati precisi e documentati".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Grazie, signor Vice Sindaco. Per la dichiarazione di voto? Prego, consigliere Palazzi".

CONSIGLIERE PALAZZI:

"Va beh, la mia dichiarazione di voto è scontata, perché evidentemente voterò no a quest'applicazione di aliquote, ma... io sempre questo atteggiamento, di quelli che fanno il bene della comunità tassando sempre di più, faccio fatica a percepirlo. Cioè faccio proprio fatica ad assimilarlo, perché quando l'Assessore Vice Sindaco parla di coefficienti, di aliquote, che bisogna guardarle bene nel dettaglio, lui si dimentica che noi non è che possiamo... io vivo sulle sue spalle fisicamente tutti i giorni e controllo quello che fa tutto il giorno. Lei mi ha

fatto avere dei documenti ufficiali, e io su questi mi sono basato.

Allora questo è incontrovertibile, che su questi documenti...”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Allora, su 25 righe - le ho contate prima - ce ne sono 16 di aumento, le altre sono rimaste costanti, eccetto quelle che riguardano la prima casa, cioè la tassazione TASI, che sono a zero, giustamente, perché, adesso parleremo della TASI, e quelle categorie lì che sono state esentate da questo elenco sono colpite dalla TASI. Quindi lei non mi può venire a dire che su un'aliquota ha fatto tremila calcoli con tremila coefficienti, e poi venirmi a dire: 'parliamo di dettagli'. Chi sono io per potere confrontarmi con lei su un livello di discussione di questo tipo?”

Lei doveva allora convocarci molto tempo fa e spiegarci esattamente che cosa voleva dire quello 0,60, da zero a 0,60 delle case cosiddette di lusso. Allora, su quello ci saremmo confrontati e lei mi avrebbe spiegato che ha fatto delle simulazioni, confrontandosi con tutti i Comuni, tipo Soliera, che probabilmente lei... non so perché proprio con quel Comune lì, evidentemente avrà delle proprietà, non so, delle case... non so, di solito si usa Zurigo o, non so, Verona, a voi che piaceva tanto Verona, qui... Soliera. Soliera è diventato il centro del mondo su cui confrontarsi per definire se le aliquote sono compatibili o no. Cioè questo non lo capisco.

Allora, io qua sono abituato a parlare sulla documentazione e su quello che posso sapere e reperire, oltre a questo, dai miei colleghi e dai documenti ufficiali. Voi ci avete fornito una tabella di IMU, che è questa, e che tutti possono vedere, e su questa tabella ci sono 16 aumenti su 25.

Allora, lei adesso ha un bel po' da spiegarmi su ogni...”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PALAZZI:

“No, non mi interrompa, che questa è la mia dichiarazione di voto.

E poi in più devo fare un'altra constatazione, devo fare una constatazione”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Ha la parola il consigliere Palazzi”.

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Io parlo sui dati, non parlo perché mi tira, così, di parlare in questo senso.

Allora, voi ci avete dato dei documenti, noi li abbiamo studiati, ci siamo confrontati, e poi appare evidente anche a un idiota che ci sono degli aumenti, cioè non è che... Lei può dire finché vuole che si paga di meno, ma non si paga di meno, perché? Perché il gettito totale dell'IMU è aumentato, nonostante ci sia incertezza dovuta al terremoto, sulla base imponibile, su tutte le catastrofi, gli immobili demoliti, gli immobili che non ci sono più e che quindi non entrerebbero nemmeno più a far parte di questo conteggio, l'IMU è aumentata. Inspiegabilmente, dal 2011, che era una certa cifra, inferiore a questa, c'è stato il terremoto, è crollato, naturalmente, il gettito dell'IMU, e l'anno scorso era notevolmente più basso, nonostante si fosse arrivati a una situazione di stabilità, voi inexpiegabilmente adesso siete a 4.100.000. Ma allora mi spieghi come fa a dire che è diminuito il gettito...”.

(Intervento fuori microfono: “No”)

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Come fa a dire che la gente paga di meno, quando il gettito aumenta. Allora mi spieghi bene questo concetto, perché se lei mi prende un moltiplicatore, quello dei terreni agricoli, che l'ha spiegato bene, ce l'aveva già detto in Commissione, e le riconosco che questo suo atteggiamento è stato... perché in Commissione si è parlato apertamente, senza nessuna... con tranquillità, non forse come faccio adesso io in questo momento, però lei ci ha spiegato che il moltiplicatore era aumentato... anzi, era diminuito, e quindi voi avete dovuto aumentare l'aliquota per mantenere il gettito pari, per dire: siccome abbiamo bisogno di soldi, anziché lasciare... visto che il moltiplicatore è diminuito, diamo un po' di respiro ai poveri agricoltori che devono pagarsi l'IMU su tutti i loro terreni... no, no, dobbiamo ottenere quella cifra, allora aumentiamogli l'aliquota IMU, così recuperiamo l'IMU degli anni precedenti”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PALAZZI:

“No, non sono basse, perché lo 0,86 è uno 0,10 in più rispetto a quella precedente, e chi ha 100 ettari di terreno pagherà una cifra notevole su quella che lei chiama una singola percentuale molto banale. Quindi...”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Consigliere Palazzi, e quindi, per tutti questi motivi, il suo voto sarà?”.

CONSIGLIERE PALAZZI:

“No, non ho capito, l'Assessore ha parlato un quarto d'ora, e nessuno è stato interrotto, io, per la mia dichiarazione di voto...”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Allora, l'Assessore parla un quarto d'ora e lei, per dichiarazione di voto, parla cinque minuti”.

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Sto spiegando il mio... Ho capito, però allora lei doveva... c'è questa regola dove l'Assessore può parlare quando gli pare e invece gli altri...?”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

“Allora, l'Assessore non ha parlato quanto gli pare, ha parlato per un tempo ben determinato”.

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Quanto? Vorrei saperlo, perché secondo me è un quarto d'ora”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“I dieci minuti per la replica. No, non ha parlato per un quarto d'ora, ha parlato per undici minuti”.

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Comunque se lei adesso mette i paletti... va beh, sono d'accordo, allora voterò no, fine, perché un'altra discussione non ho voglia di farla, ma non perché abbia torto”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie, consigliere Palazzi. Altri, per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Poletti”.

(Intervento fuori microfono: "Guarda che hai cinque minuti")

CONSIGLIERE POLETTI:

"Sì, sì. Veramente l'*excursus* dell'Assessore dimostra l'evidente difficoltà di chi non sa difendersi, d'altra parte anche l'atteggiamento della maggioranza, molto partecipata stasera, una maggioranza che attivamente sta difendendo questa Giunta, dimostra che sostanzialmente l'Assessore è in estrema difficoltà, perché non avete un argomento da poter disquisire qui, e mi sto chiedendo perché stiate lì a sedere. Mi chiedo, ogni tanto mi faccio questa domanda, così.

E quindi, Assessore, i dati sono pochi. Pochi. Il gettito dell'IMU aumenta rispetto al rendiconto 2013 da 3.481.850,90 a 4.187.325,76, quindi 3,4 milioni contro 4,2 milioni quasi. Questo è l'aumento del gettito previsto dall'IMU.

L'aumento generale di tutte le imposte, totale entrate tributarie, passa da 9.677.000 a 11.291.000, che equivale, ripeto il dato di prima, ad un passaggio di pressione fiscale pro capite che va da 570,79 nel 2013, a 712,82 attesi nel 2014. Tutto il resto ha perso tempo, il dato è chiaro, la matematica è qui scritta. I cittadini pagheranno... da 570 arriveranno a 712 euro a testa, compresi i bambini. Questa è la pressione fiscale sui cittadini di Finale Emilia, da 9,6 milioni si passa a 11,3 milioni quasi. Tutti gli altri ragionamenti che ha fatto non contano nulla, ed è assolutamente risibile, anche in questo caso, che lei vada a citare Comuni ad hoc, quelli che riteneva più... perché sarebbe invece stato corretto, a questo punto, prendere tutti i Comuni, e vorrei ricordarle che, ripeto ancora, che nel famoso 2012 eravate al top delle aliquote IMU sulla prima casa, anno del terremoto. Di tutto il carattere era, ripeto, la città che aveva la tassa più alta.

Quindi lei non può una volta citare una cosa... lei deve parlare qui a Finale Emilia, siamo nel Consiglio comunale di Finale Emilia, non ci interessano i Comuni di Destra, di Sinistra, di Centro, su e giù, ci interessa quella che è la pressione fiscale che pagheranno i cittadini, e questo è il dato. Il dato è questo. L'aumento della pressione fiscale è questo. Non ci sono altri ragionamenti da fare.

Ha tentato, assolutamente in maniera disperata...".

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE POLETTI:

"Sono dati acclarati, dichiarati qui nel bilancio. La pressione fiscale è questa. E lei ha cercato di confondere... certo, i cittadini e questo Consiglio, citando altri Comuni, quando la tendenza preoccupante è quella della prospettiva di questo Comune, con le aliquote 2015 e 2016, oltre che - ha detto bene Sandro - tutti quelle 15 o 16 aliquote che sono qui, abbiamo fatto noi la richiesta alla dottoressa Baravelli, di avere il confronto delle aliquote 2013 e 2014, che parlano chiaro.

Quindi si esima dal prendere in giro questo Consiglio comunale, e i dati sono questi, non quelli che ha citato lei".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Altri, per dichiarazione di voto? Se non abbiamo più nessun intervento mettiamo ai voti...".

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Sì, è vero però. No, ha ragione. No, assessore Monari, no".

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICE SINDACO AVV. MONARI:

“E’ un’informazione prendendo la tabella che stavi leggendo, ti ho confermato i dati che tu hai detto: la pressione fiscale dello scorso anno era 9,6 milioni, quest’anno, come tu dicevi correttamente, è 11 milioni. Però dimentichi di dire che c’è la riga TARI, che quest’anno c’è, e l’anno scorso non c’era, perché era fuori dal bilancio, la tassa rifiuti, che pesa per 2 milioni. Ma le cose bisogna dirle correttamente. Non c’era l’anno scorso, perché non era un’imposta che entrava nel nostro bilancio, che entrava nel bilancio di Geovest...”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

“Bene, grazie”.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICE SINDACO AVV. MONARI:

“I cittadini l’hanno pagata anche l’anno scorso...”.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Lo dico brevemente. Ha ragione l’Assessore Vice Sindaco, però spieghi anche che è aumentata comunque e si posiziona tra i 500 e i 700”.

VICE SINDACO AVV. MONARI:

“Perfetto, ti do ragione”.

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Oh, benissimo. Bene. Allora abbiamo stabilito che comunque l’imposizione è aumentata. Bene”.

VICE SINDACO AVV. MONARI:

“Io voglio dare ragione... chiaro, chiaro. Voglio confermare, lo voglio dire ufficialmente, perché io non ho mai detto che l’IMU dall’anno scorso non è aumentata - parliamo di IMU -, è aumentata dall’anno scorso, e la differenza citata è vero, ci sono state aliquote di alcuni immobili che sono rimaste uguali, alcune che sono aumentate, quattro tipologie di 0,1, e una è quella delle case di lusso, 0,2, e porta questa differenza. Ma quest’anno è un piccolo aumento che è inferiore a quello dell’anno 2012, e che determina... io non ho mai detto che non è aumentata, però l’aumento non è in quell’entità in tutte le tipologie così avanzate.

Però vi confermo che questo aumento c’è stato, guardando solo l’IMU. Contestavo, invece, lo replico, la pressione fiscale generale, che è falsata dal fatto della TARI... cioè, parlo in italiano, la tassa rifiuti, che l’anno scorso non entrava nel conteggio e quest’anno entra nel conteggio, e pesa 2 milioni, e fa sbalzare quei 9 a 11, e dunque...”.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICE SINDACO AVV. MONARI:

“No, però era nel bilancio di Geovest”.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Bene, abbiamo capito”.

VISTA la seguente proposta di deliberazione predisposta dai Servizi Tributi:

Premesso che:

- l'art. 13, comma 1, del D.L. n. 201 del 2011, convertito con L. n. 214/2011, ha istituito l'Imposta Municipale Propria (IMU), disciplinata anche dagli articoli 8 e 9 del D.lgs. n. 23 del 2011, dalla Legge n. 147 del 2013 e da altri provvedimenti normativi;
- l'art. 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 ha istituito, a partire dall'anno 2014, l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo sui servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI);
- l'art. 9-bis della Legge N. 80 del 23 maggio 2014 ha eliminato, per l'anno 2014, la possibilità di assimilare l'abitazione posseduta, a titolo di proprietà o usufrutto, dai cittadini italiani residenti all'estero a condizione che la stessa non risulti locata;
- l'art. 1, comma 736, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 ha stabilito la non applicazione dell'art. 3, comma 10, del D.L. n. 16/2012, ai tributi comunali, pertanto il regolamento deve indicare l'importo minimo per il quale si procede alla riscossione coattiva.

Dato atto che:

- l'art. 14, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, conferma la potestà regolamentare generale in materia di entrate degli enti locali di cui all'art. 52 del decreto legislativo n. 446/1997 anche per l'IMU,
- l'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, dispone che i Comuni disciplinino con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non previsto dal regolamento valgono le disposizioni di legge vigenti,
- l'art. 53, comma 16, della Legge n. 388/2000 prevede che i regolamenti relativi alle entrate abbiano effetto retroattivo al primo gennaio dell'anno di riferimento anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine stabilito da norme statali per deliberare il bilancio di revisione,
- il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione 2014 è ulteriormente differito al 31 Luglio 2014 con Decreto del Ministro dell'Interno del 29 aprile 2014;

Richiamato il Regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 99 del 24/10/2012, esecutiva;

Considerato necessario, alla luce delle variazioni alla disciplina dell'IMU intervenute con la Legge di stabilità 2014 e la Legge n. 80/2014, aggiornare il Regolamento Comunale dell'IMU per adeguarlo al nuovo contesto normativo;

Ravvisata inoltre l'opportunità di disciplinare con maggior chiarezza le procedure per la dichiarazione dell'inagibilità/inabitabilità dei fabbricati e le modalità di richiesta delle dilazioni del pagamento degli avvisi di accertamento, oltre che uniformare l'applicazione degli interessi moratori, rapportandoli al solo tasso legale, per tutte le componenti dell'imposta unica comunale (IMU – TASI – TARI);

Dato atto della volontà di modificare i seguenti articoli:

all'art. 1 - Oggetto

- il comma 1 è sostituito dal seguente: *“Il presente regolamento disciplina l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC) limitatamente alla componente relativa all'imposta municipale propria (IMU) di cui alla Legge 27 dicembre n. 147 e successive modificazioni ed integrazioni.”*

all'art. 5 – Fabbricati inagibili ed inabitabili

- il comma 4 lettera b) è sostituito dal seguente: *“Da parte del contribuente mediante perizia tecnica redatta da tecnico incaricato oppure con dichiarazione sostitutiva, ai sensi del DPR 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni. Il Comune può attivarsi tramite l'UTC, per verificare l'attendibilità della suddetta dichiarazione”*
- è istituito il comma 6: *“La cessata situazione di inagibilità o inabitabilità deve essere dichiarata al Comune”*
- l'ultimo periodo *“Il presente articolo non si applica ai casi di inagibilità da sisma in quanto disciplinati da specifica normativa statale”* è eliminato.

è istituito l'Art. 5 bis Esenzione dall'imposta per i fabbricati distrutti o inagibili a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012

1. *I fabbricati che a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 risultano distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombro sono disciplinati ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.L. n. 74/2012.*
2. *La cessata situazione di inagibilità di cui al comma 1. deve essere dichiarata al Comune.*

l'art. 7 diventa il seguente:

art. 7 Unità immobiliari possedute da anziani o disabili

1. *Si applica l'aliquota ridotta e la detrazione prevista per l'abitazione principale all'unità immobiliare e alle relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata”*

all'art. 9 Attività di controllo ed interessi moratori

- il comma 1 è sostituito dal seguente: *“L'attività di controllo è effettuata secondo le modalità disciplinate dall'art 1, commi dal 693 al 699, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 e dall' art. 1, commi 161 e 162, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed integrazioni.”*
- al comma 2 sono sopresse le parole *“maggiorato di 2 punti percentuali”*
-

all'art.11 Attività di recupero

- il comma 1 è sostituito dal seguente: *“Nell'attività di recupero non si dà luogo ad emissione di avviso quando l'importo dello stesso per imposta, sanzione ed interessi non supera € 15,00”*
-

all'art.12 Dilazione del pagamento degli avvisi di accertamento

- alla fine del comma 1 sono aggiunte le seguenti parole *“e rilasciate da primaria compagnia accettata dal Comune”*
- al comma 4 è aggiunto il punto d) *“le sanzioni sono dovute per intero”*

all'art. 15 Riscossione coattiva

- è istituito il comma 2: *"Non si procede alla riscossione coattiva qualora l'importo dovuto, comprensivo di imposta, sanzioni ed interessi, non supera euro 15,00"*

all'art. 16 Entrata in vigore del regolamento

- il comma 1 è sostituito dal seguente: *"Le disposizioni del presente Regolamento entrano in vigore dal 1° gennaio 2014."*

è istituito **l'art. 17 Clausola di adeguamento**

1. *Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modifiche normative sopravvenute.*
2. *I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse."*

VISTO il parere favorevole/non favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti con verbale n. 4 del 09/07/2014, reso ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000, e allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato 2);

DATO ATTO

- a. che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata dalla Commissione consiliare preposta come risulta dal verbale conservato agli atti d'ufficio;
- b. che sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Responsabile dell'Area Servizi finanziari, D.ssa Cinzia Baravelli, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. 267/2000

Con voti favorevoli n.10 (Ferioli, Ratti, Pollastri, Scacchetti, Mantovani, Baldini, Lodi, Molesini, Golinelli, Gulinelli), contrari n.6 (Poletti, Borgatti, Palazzi, Garutti, Biagi, Boetti) di n.16 Consiglieri presenti e votanti resi per alzata di mano, proclamati dal Presidente,

DELIBERA

- 1) di approvare, per tutto quanto in premessa indicato, le variazioni, sostituzioni ed istituzioni relative ai sotto indicati articoli del "Regolamento Comunale per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria":

all'art. 1 - Oggetto

- il comma 1 è sostituito dal seguente: *"Il presente regolamento disciplina l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC) limitatamente alla componente relativa all'imposta municipale propria (IMU) di cui alla Legge 27 dicembre n. 147 e successive modificazioni ed integrazioni."*

all'art. 5 – Fabbricati inagibili ed inabitabili

- il comma 4 lettera b) è sostituito dal seguente: *"Da parte del contribuente mediante perizia tecnica redatta da tecnico incaricato oppure con dichiarazione sostitutiva, ai sensi del DPR 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni. Il Comune può attivarsi tramite l'UTC, per verificare l'attendibilità della dichiarazione succitata."*
- è istituito il comma 6. *"La cessata situazione di inagibilità o inabitabilità deve essere dichiarata al Comune."*
- l'ultimo periodo *"Il presente articolo non si applica ai casi di inagibilità da sisma in quanto disciplinati da specifica normativa statale"* è eliminato.

è istituito l'**Art. 5 bis Esenzione dall'imposta per i fabbricati distrutti o inagibili a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012**

1. *I fabbricati che a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 risultano distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombro sono disciplinati ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.L. n. 74/2012.*
2. *La cessata situazione di inagibilità di cui al comma 1. deve essere dichiarata al Comune.*

l'art. 7 diventa il seguente:

art. 7 Unità immobiliari possedute da anziani o disabili

1. *Si applica l'aliquota ridotta e la detrazione prevista per l'abitazione principale all'unità immobiliare e alle relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata"*

all'art. 9 Attività di controllo ed interessi moratori

- il comma 1 è sostituito dal seguente: *"L'attività di controllo è effettuata secondo le modalità disciplinate dall'art 1, commi dal 693 al 699 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 e dall' art. 1 commi 161 e 162 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed integrazioni."*
- al comma 2 sono soppresse le parole *"maggiorato di 2 punti percentuali"*
-

all'art.11 Attività di recupero

- il comma 1 è sostituito dal seguente: *"Nell'attività di recupero non si dà luogo ad emissione di avviso quando l'importo dello stesso per imposta, sanzione ed interessi non supera € 15,00"*
-

all'art.12 Dilazione del pagamento degli avvisi di accertamento

- alla fine del comma 1 sono aggiunte le seguenti parole *"e rilasciate da primaria compagnia accettata dal Comune"*
- al comma 4.è aggiunto il punto d) *"le sanzioni sono dovute per intero"*

all'art. 15 Riscossione coattiva

- è istituito il comma 2: *"Non si procede alla riscossione coattiva qualora l'importo dovuto, comprensivo di imposta, sanzioni ed interessi, non supera € 15,00"*

all'art. 16 Entrata in vigore del regolamento

- il comma 1 è sostituito dal seguente: *"Le disposizioni del presente Regolamento entrano in vigore dal 1° gennaio 2014."*

è istituito l'**art. 17 Clausola di adeguamento**

- 1 *Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modifiche normative sopravvenute*
- 2 *I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.*

- 2) Di approvare il nuovo testo del "Regolamento Comunale per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria" allegato al presente atto quale parte integrate e sostanziale (allegato 1);

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 DEL 14/07/2014 ad oggetto: REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - PROVVEDIMENTI

- 3) di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 53, comma 16, della legge n. 388/2000, il 1° gennaio 2014;
- 4) di dare atto che la presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro trenta giorni dalla data in cui diventa esecutiva, ai sensi dell'art. 13 commi 13 bis e 15 del D.L n. 201/2011 e dell'art. 52, comma 2 del DLgs. n. 446/1997

Con voti favorevoli n.10 (Ferioli, Ratti, Pollastri, Scacchetti, Mantovani, Baldini, Lodi, Molesini, Golinelli, Gulinelli), contrari n.6 (Poletti, Borgatti, Palazzi, Garutti, Biagi, Boetti) di n.16 Consiglieri presenti e votanti, resi per alzata di mano, proclamati dal Presidente,

DELIBERA ALTRESI'

di dichiarare, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, D. Lgs. n.267/2000, il presente provvedimento immediatamente eseguibile in modo da far conoscere quanto prima le modifiche ai contribuenti.

Allegati: 1. Regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria
 2. Verbale n. 4/2014 del Collegio dei revisori dei conti

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 14/07/2014

OGGETTO:

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) -
PROVVEDIMENTI

COMUNE DI FINALE EMILIA

Provincia di Modena

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 99 del 24.10.2012 e
successivamente modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. ___ del _____

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Determinazione dei valori venali per le aree fabbricabili e valori di stima
Art. 3	Aree fabbricabili condotte da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali
Art. 4	Aree fabbricabili divenute inedificabili
Art. 5	Fabbricati inagibili ed inabitabili
Art. 5 bis	Esenzione dall'imposta per i fabbricati distrutti o inagibili a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012
Art. 6	Immobili utilizzati dagli enti non commerciali
Art. 7	Unità immobiliari possedute da anziani o disabili
Art. 8	Versamenti effettuati da un contitolare
Art. 9	Attività di controllo ed interessi moratori
Art. 10	Rimborsi e compensazione
Art. 11	Attività di recupero
Art. 12	Dilazione del pagamento degli avvisi di accertamento
Art. 13	Incentivi per l'attività di controllo
Art. 14	Versamenti minimi
Art. 15	Riscossione coattiva
Art. 16	Entrata in vigore del regolamento
Art. 17	Clausola di adeguamento

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Art. 1 - Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC) limitatamente alla componente relativa all'imposta municipale propria (IMU) di cui alla Legge 27 dicembre n. 147 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Art. 2 - Determinazione dei valori venali per le aree fabbricabili e valore di stima

1. La base imponibile dell'area fabbricabile è determinata considerando il valore venale in comune commercio ai sensi dell'art. 5, comma 5 del D.Lgs. n. 504/1992;
2. Al fine di semplificare gli adempimenti a carico dei contribuenti e per ridurre al massimo l'insorgenza del contenzioso, entro il 31 marzo di ogni anno con propria delibera la Giunta Comunale determina per zone omogenee, i valori medi venali in comune commercio delle aree fabbricabili site nel territorio del Comune.
3. Qualora l'imposta sia stata versata sulla base di un valore non inferiore a quello predeterminato dalla Giunta Comunale, non si farà luogo ad accertamento di maggiore imposta a condizione che per la medesima area non sia stato registrato, in atto pubblico o perizia giurata, un valore superiore a quello deliberato.
4. Nel caso di omessa o infedele denuncia di area fabbricabile il valore di rettifica è pari a quello deliberato ai sensi del comma 2 o, se maggiore, a quello risultante da atto pubblico o perizia giurata. Del valore di rettifica ne viene data comunicazione al contribuente con l'invito a controdedurre entro 30 giorni. Nella controdeduzione il contribuente dovrà comunicare le proprie ragioni ed i fattori decrementativi del valore di stima. Sulle controdeduzioni pervenute nei termini previsti, il Comune si pronuncerà comunicando al proprietario un accertamento motivato e liquidando la relativa imposta. Nel caso di mancata risposta entro il termine stabilito, il valore di stima s'intenderà accettato e l'imposta sarà liquidata sulla sua base.

Art. 3 - Aree fabbricabili condotte da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali

1. Le aree fabbricabili su cui i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali esercitano l'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura ed all'allevamento di animali, possono ottenere, su loro specifica richiesta, l'assimilazione come terreno agricolo, a condizione che sullo stesso permanga l'utilizzazione agro-silvo-pastorale. Si considerano coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, e successive modificazioni, iscritti nella previdenza agricola.
2. Le società di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate imprenditori agricoli professionali qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile e siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) nel caso di società di persone qualora almeno un socio sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;
 - b) nel caso di società di capitali o di società cooperative, quando almeno un amministratore, che sia anche socio per le società cooperative, sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale.
3. L'assimilazione come terreno agricolo é concessa/riconosciuta a condizione:
- a) che sul terreno non siano state eseguite opere di urbanizzazione o, comunque, lavori di adattamento del terreno necessari per la successiva edificazione;
 - b) che non sia stata presentata specifica richiesta per ottenere la previsione di edificabilità dell'area nello strumento urbanistico.
4. La richiesta, redatta in carta semplice, di assimilazione come terreno agricolo, deve essere presentata entro il termine di versamento della prima rata, al funzionario responsabile della gestione del tributo ed ha effetto anche per gli anni successivi e fino a quando ne ricorrono le condizioni, e deve contenere i seguenti elementi :
- a) l'indicazione delle generalità complete del richiedente (persona fisica o società);
 - b) l'ubicazione del terreno e l'indicazione completa degli estremi catastali (foglio, particella ecc.);
 - c) l'impegno a fornire eventuali documenti e dati integrativi che dovessero essere ritenuti necessari all'istruttoria della richiesta;
5. Nel caso in cui il terreno sia condotto direttamente solo da uno o alcuni dei comproprietari, la finzione giuridica opera nei confronti di tutti i contitolari

Art. 4 - Aree fabbricabili divenute inedificabili

1. Su richiesta dell'interessato, il funzionario responsabile dispone il rimborso dell'imposta pagata per le aree divenute inedificabili a seguito di approvazione definitiva di varianti agli strumenti urbanistici generali o attuativi oppure per vincoli imposti da leggi nazionali o regionali, successivamente al pagamento dell'imposta.
2. Il diritto al rimborso è riconosciuto alla contestuale sussistenza delle seguenti condizioni: non vi sia stata, o non vi sia in atto, un'utilizzazione edificatoria in forza di titolo abilitativo edilizio per interventi di qualsiasi natura sulle aree interessate; non vi sia stata o non vi sia in atto alcuna utilizzazione edificatoria, neppure abusiva, dell'area interessata o di una sua parte, a prescindere dagli eventuali provvedimenti amministrativi adottati in merito all'abuso.
3. Il rimborso è pari alla differenza tra l'imposta versata sul valore venale dell'area edificabile e l'imposta che sarebbe dovuta sulla base del reddito dominicale del terreno.
4. Il rimborso compete per non più di cinque periodi d'imposta, durante i quali il tributo sia stato corrisposto sulla base del valore delle aree edificabili e comunque non oltre l'ultimo acquisto a titolo oneroso dell'area stessa.
5. La relativa istanza di rimborso deve essere presentata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data in cui l'area è divenuta inedificabile ai sensi del comma 1 del presente articolo.

Art. 5 – Fabbricati inagibili ed inabitabili

1. La base imponibile, è ridotta del 50 per cento per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili i quali, di fatto, risultano non utilizzati e limitatamente al periodo durante il quale sussistono tali condizioni.
2. Le condizioni che possono determinare la inabitabilità o inagibilità di un fabbricato sono le seguenti:
 - Degrado o carenze strutturali relative a tetti, solai, muri portanti e fondazioni.
 - Degrado o carenze manutentive ai pavimenti, alle pareti, ai soffitti ed ai servizi igienici.
 - Umidità non eliminabile con ordinaria manutenzione.
 - Carenze di approvvigionamento idrico, areo-illuminazione, coibenza termica, riscaldamento e smaltimento delle acque reflue.
3. Se il fabbricato è costituito da più unità immobiliari la riduzione è applicata alle sole unità dichiarate inabitabili o inagibili.
4. Lo stato di inabitabilità o inagibilità può essere attestato:
 - a) Dall'Ufficio Tecnico Comunale, previa richiesta, con spese a carico del richiedente. La domanda, redatta in competente bollo, deve contenere:
 - generalità della persona fisica o giuridica richiedente;
 - l'individuazione catastale delle unità Immobiliari interessate;
 - titolo di proprietà delle U.I. interessate;
 - versamento dei diritti di segreteria e spese di istruttoria/sopralluogo annualmente definite con atto deliberativo della Giunta Comunale.
 - b) Da parte del contribuente mediante perizia tecnica redatta da tecnico incaricato oppure con dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni.
Il Comune può attivarsi tramite l'UTC, per verificare l'attendibilità della dichiarazione di cui alla lettera b).
5. In ogni caso la riduzione di cui trattasi non si applica ai fabbricati oggetto di interventi edilizi.
6. La cessata situazione di inagibilità o inabitabilità deve essere dichiarata al Comune.

Art. 5 bis - Esenzione dall'imposta per i fabbricati distrutti o inagibili a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012

1. I fabbricati che a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 risultano distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombrato sono disciplinati ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.L. n. 74/2012.
2. La cessata situazione di inagibilità di cui al comma 1. deve essere dichiarata al Comune.

Art. 6 - Immobili utilizzati dagli enti non commerciali

1. L'esenzione prevista dall'art. 7, comma 1, lettera i) del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, si applica agli immobili a condizione che gli stessi, oltre che utilizzati, siano anche posseduti dall'ente non commerciale utilizzatore.

Art. 7 - Unità immobiliari possedute da anziani o disabili

1. Si applica l'aliquota ridotta e la detrazione prevista per l'abitazione principale all'unità immobiliare e le relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata

Art. 8 - Versamenti effettuati da un contitolare

1. I versamenti dell'imposta municipale propria si considerano regolarmente effettuati anche da un contitolare per conto degli altri, a condizione che ne sia data comunicazione all'ente impositore.

Art. 9 – Attività di controllo ed interessi moratori

1. L'attività di controllo è effettuata secondo le modalità disciplinate dall'art 1, commi dal 693 al 699, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 e dall'art. 1, commi 161 e 162, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Sulle somme dovute a titolo di imposta municipale propria a seguito di violazioni contestate si applicano gli interessi moratori pari al tasso legale. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

Art. 10– Rimborsi e compensazione

1. Sulle somme da rimborsare è corrisposto l'interesse nella misura stabilita dall'art. 9, comma 2. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dalla data dell'eseguito versamento.
2. Il provvedimento di rimborso deve essere effettuato entro centottanta (180) giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
3. Non si dà luogo al rimborso di importi uguali o inferiori al versamento minimo disciplinato dal successivo articolo 14.
4. Le somme da rimborsare possono, su richiesta del contribuente formulata nell'istanza di rimborso, essere compensate con gli importi dovuti dal contribuente al comune stesso a titolo di imposta municipale propria.

Art. 11- Attività di recupero

1. Nell'attività di recupero non si dà luogo ad emissione di avviso quando l'importo dello stesso per imposta, sanzione ed interessi non supera € 15,00.

Art. 12- Dilazione del pagamento degli avvisi di accertamento

1. Il Comune, su richiesta del contribuente, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà dello stesso, la ripartizione del pagamento delle somme risultanti da avvisi di accertamento fino ad un massimo di ventiquattro rate mensili

ovvero la sospensione del pagamento degli avvisi fino a sei mesi e, successivamente, la ripartizione del pagamento fino ad un massimo di diciotto rate mensili. Se l'importo complessivamente dovuto dal contribuente è superiore a € 26.000,00, il riconoscimento di tali benefici è subordinato alla presentazione di idonea garanzia mediante polizza fideiussoria o fideiussione bancaria redatte sui modelli predisposti dal Comune e rilasciate da primaria compagnia accettata dal Comune.

2. La sospensione e la rateizzazione comportano l'applicazione di interessi al tasso legale, vigente alla data di presentazione dell'istanza. Il provvedimento di rateizzazione o di sospensione è emanato dal funzionario responsabile del tributo.
3. La richiesta di rateizzazione deve essere presentata, a pena di decadenza, prima della scadenza del termine di versamento degli avvisi e dovrà essere motivata in ordine alla sussistenza della temporanea difficoltà. In ogni caso, alla richiesta di rateizzazione dovranno essere allegati, a pena di decadenza ed al fine di verificare la temporanea situazione di difficoltà, l'ultimo estratto conto disponibile e l'estratto conto dell'anno precedente a quello della richiesta, relativi ai conti correnti bancari, postali o di deposito.
4. In caso di mancato pagamento di una rata:
 - a) il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateazione;
 - b) l'intero importo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in un'unica soluzione;
 - c) l'importo non può più essere rateizzato;
 - d) le sanzioni sono dovute per intero.

Art. 13 - Incentivi per l'attività di controllo

1. Per incentivare l'attività di controllo, una quota delle somme effettivamente riscosse a titolo definitivo, a seguito della emissione di avvisi di accertamento dell'imposta municipale propria, potrà essere destinata con modalità stabilita dalla Giunta Comunale, se previsto dalla legge, alla costituzione di un fondo da ripartire annualmente tra il personale del Servizio Tributi che ha partecipato a tale attività.

Art. 14 - Versamenti minimi

1. L'imposta non è versata qualora essa sia uguale o inferiore a 12 €. Tale importo si intende riferito all'imposta complessivamente dovuta per l'anno e non alle singole rate di acconto e di saldo.

Art. 15 – Riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva è effettuata mediante ruolo coattivo di cui al D.P.R. n. 602/1973 o ingiunzione fiscale di cui al R.D. n. 639/1910.
2. Non si procede alla riscossione coattiva qualora l'importo dovuto, comprensivo di imposta, sanzioni ed interessi, non supera € 15,00.

Art. 16 - Entrata in vigore del regolamento

1. Le disposizioni del presente Regolamento entrano in vigore dal 1° gennaio 2014.

Art. 17 - Clausola di adeguamento

1. Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modifiche normative sopravvenute.
2. I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.

OGGETTO:
**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE
PROPRIA (IMU) - PROVVEDIMENTI**

COMUNE DI FINALE EMILIA
Modena

COLLEGIO DEI REVISORI
Verbale n. 4 del 9.7.2014

Il giorno 9 Luglio 2014, alle ore 20.00, presso la sede operativa del Comune di Finale Emilia, Via Monte Grappa n. 6, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti, in proseguimento dell'incontro tenutosi in data 3.7.2014 dalle ore 15.00.

Sono nuovamente presenti il Presidente Rag. Andrea Amaini ed i revisori Avv. Giorgio Bigarelli e Rag. Vito Rosati.

E' pure presente la Responsabile del Servizio Ragioneria, Dott.ssa Cinzia Baravelli.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno, la cui discussione ha avuto inizio il 3.7.2014, sono i seguenti:

- 1) Parere relativo alle modifiche da apportare al Regolamento comunale per la disciplina dell'imposta comunale propria (IMU)
- 2) Parere relativo alla proposta di approvazione del Regolamento comunale per la disciplina del tributo per i servizi indivisibili (TASI)
- 3) Parere relativo alla proposta di approvazione del Regolamento per la disciplina della Tassa sui rifiuti (TARI)
- 4) Pareri sulle proposte di emendamento al bilancio di previsione 2014

Il 1° argomento trattato è il seguente:

- 1) PARERE RELATIVO ALLE MODIFICHE DA APPORTARE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA COMUNALE PROPRIA (IMU)

Il Collegio dei revisori, analizzata la proposta di modifica al suddetto Regolamento, rileva che la formulazione degli artt. 5 e 5 bis, ricalcando pedissequamente il disposto dell'art. 8, comma 3, del D.L. 6.6.2012, n. 74, risulta conforme alla gerarchia delle fonti normative; ma detta formulazione potrebbe determinare sperequazioni del trattamento tributario rispetto a situazioni oggettivamente uguali quanto all'agibilità degli immobili, da cui risulterebbero violati i principi sanciti dagli artt. 3 e 53 della Costituzione.

Non ravvisando irregolarità nella nuova bozza,

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

esprime parere favorevole sulla proposta di modifica al Regolamento per la disciplina dell'imposta comunale propria (IMU)

Si passa ora all'analisi del 2° argomento:

2) PARERE RELATIVO ALLA PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Analizzata la proposta di approvazione al suddetto Regolamento e non ravvisando irregolarità nella relativa bozza,

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

esprime parere favorevole sulla proposta di approvazione del Regolamento comunale per la disciplina del tributo per i servizi indivisibili (TASI)

Si analizza ora il 3° argomento posto all'ordine del giorno:

3) PARERE RELATIVO ALLA PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Il Responsabile della Ragioneria informa il Collegio che, alla luce di recenti modifiche alla norma di riferimento ed alla emanazione da parte di Anci di una nota esplicativa, la bozza di Regolamento deve essere rivista. Il Collegio dei revisori ne prende atto e ricorda che comunque tale Regolamento deve essere approvato entro il termine previsto dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, attualmente fissato al 31.7.2014.

Si analizza ora l'ultimo argomento posto all'ordine del giorno:

4) PARERI SULLE PROPOSTE DI EMENDAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014

Il Collegio,

premessi che:

- sono stati presentati in tempo utile (entro il 2.7.2014) n. 19 emendamenti al Bilancio di previsione 2014 che di seguito si elencano:
 - Emendamento n. 1 prot. 17536 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 2 prot. 17537 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 3 prot. 17539 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 4 prot. 17542 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 5 prot. 17543 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 6 prot. 17544 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 7 prot. 17545 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 8 prot. 17546 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 9 prot. 17547 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 10 prot. 17548 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 11 prot. 17549 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 12 prot. 17550 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 13 prot. 17551 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 14 prot. 17552 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 15 prot. 17553 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 16 prot. 17554 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 17 prot. 17556 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 18 prot. 17557 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord
 - Emendamento n. 19 prot. 17558 del 2.7.2014 presentato dal gruppo consiliare Lega Nord

- è stato espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, in conformità col Regolamento di contabilità dell'ente:
 - il parere di regolarità tecnica da parte dei Responsabili dei servizi interessati alle variazioni
 - il parere di regolarità contabile da parte del Responsabile del Servizio ragioneria con annessa sintesi dell'ammissibilità o meno degli emendamenti presentati
- con proprio verbale n. 3 del 6.6.2014 ha esaminato il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 e i relativi documenti ad esso allegati, esprimendo sugli stessi parere favorevole sotto l'aspetto tecnico - contabile

Esaminati tali emendamenti, che per completezza si allegano al presente verbale, condivide e fa proprie le motivazioni espresse dai Responsabili interessati e dal Responsabile del Servizio ragioneria, valutazioni alle quali si rimanda e che sono riassunte nel parere finale predisposto dal Responsabile del Servizio ragioneria, ed

esprime i seguenti pareri

Emendamenti	Pareri tecnici/contabile	Parere Collegio
n. 1 (prot. 17536/2.7.2014)	Ammissibile	Ammissibile
n. 2 (prot. 17537/2.7.2014)	Non ammissibile	Non ammissibile
n. 3 (prot. 17539/2.7.2014)	Ammissibile	Ammissibile
n. 4 (prot. 17542/2.7.2014)	Non ammissibile	Non ammissibile
n. 5 (prot. 17543/2.7.2014)	Ammissibile	Ammissibile
n. 6 (prot. 17544/2.7.2014)	Ammissibile	Ammissibile
n. 7 (prot. 17545/2.7.2014)	Ammissibile	Ammissibile
n. 8 (prot. 17546/2.7.2014)	Ammissibile	Ammissibile
n. 9 (prot. 17547/2.7.2014)	Ammissibile	Ammissibile
n. 10 (prot. 17548/2.7.2014)	Ammissibile	Ammissibile
n. 11 (prot. 17549/2.7.2014)	Ammissibile	Ammissibile
n. 12 (prot. 17550/2.7.2014)	Ammissibile	Ammissibile
n. 13 (prot. 17551/2.7.2014)	Ammissibile	Ammissibile
n. 14 (prot. 17552/2.7.2014)	Ammissibile	Ammissibile
n. 15 (prot. 17553/2.7.2014)	Ammissibile	Ammissibile
n. 16 (prot. 17554/2.7.2014)	Non ammissibile	Non ammissibile
n. 17 (prot. 17556/2.7.2014)	Non ammissibile	Non ammissibile
n. 18 (prot. 17557/2.7.2014)	Non ammissibile	Non ammissibile
n. 19 (prot. 17558/2.7.2014)	Ammissibile	Ammissibile

Inoltre le variazioni proposte non comportano una influenza sui risultati del patto di stabilità interno tali da alterare la programmazione già effettuata in sede di predisposizione del bilancio.

Il Collegio richiama le raccomandazioni precedentemente espresse in sede di valutazione del bilancio di previsione sottolineando nuovamente la necessità di presidiare con attenzione l'andamento delle entrate in funzione del mantenimento dell'equilibrio di bilancio di cui non appare allo stato superata la precarietà.

Si ribadisce la necessità di evitare, per quanto possibile, il sostenimento di spese non orientate al finanziamento dei servizi essenziali

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, si procede con l'approvazione del presente verbale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Rag. Andrea Amaini

F.to Avv. Giorgio Bigarelli

F.to Rag. Vito Rosati



COMUNE DI FINALE EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

ORGANO COMPETENTE

CONSIGLIO COMUNALE

GIUNTA COMUNALE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI _____
NR. 83 DEL 14/07/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il Responsabile dei Servizi Finanziari trasmette la proposta deliberativa concernente:

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - PROVVEDIMENTI

In ordine alla quale esprime, per quanto di competenza, il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.):

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Finale Emilia, li 03/07/2014

IL RESPONSABILE

F.to CINZIA BARAVELLI

SERVIZIO FINANZIARIO

Parere in ordine alla regolarità contabile (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.)

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Finale Emilia, li 03/07/2014

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

F.to CINZIA BARAVELLI

COMUNE DI FINALE EMILIA
PROVINCIA DI MODENA

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto;

IL PRESIDENTE

F.to MICHELE SCACCHETTI

IL VICESEGRETARIO COMUNALE

F.to MONICA MANTOVANI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 25/07/2014 al 09/08/2014

Lì, 25/07/2014

IL VICE SEGRETARIO

F.to MONICA MANTOVANI

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Lì, 25/07/2014

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

MONICA PADOVANI

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di pubblicazione è divenuta esecutiva il 04/08/2014.

Lì,

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Lì,

p. IL SEGRETARIO COMUNALE
L'IMPIEGATO ADDETTO